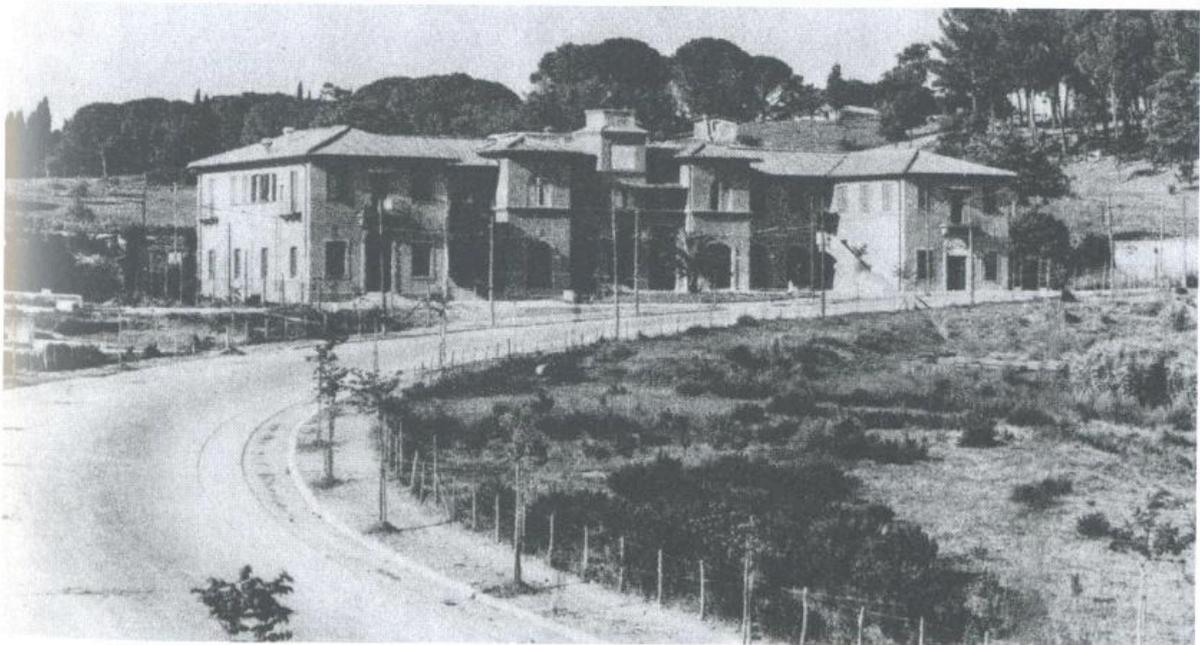


Quante volte, girando per le strade di Roma, ed alzando gli occhi alla targa del nome della via, ti chiedi "e mo' questo chi è?". In nostro soccorso molto spesso viene la piccola dicitura con: "pittore" "uomo politico" "scrittore" e, nei casi che affronteremo noi, "Medaglia al V.M."

Soffermandoci un po' scopriamo che i nomi delle vie e delle piazze di Roma sono una miniera di storia, come è logico per una città con tremila anni sulle spalle, che racconta gli usi, i vecchi mestieri o momenti di storia e di eroi. Sulla bianca targa di travertino vi è incisa la storia della città, quella umile, quotidiana, lontana o appena sfiorata dall'ufficialità, fatta di osterie, mercati, ma anche quella di quegli uomini che la storia l'hanno fatta sul serio ma quasi non ce ne ricordiamo più.

E' proprio di questi coraggiosi uomini che la Balduina ne ricorda l'esistenza e il loro valore ma noi, che ci abitiamo e la viviamo quotidianamente, sembriamo non farci caso...



Viale delle Medaglie d'Oro – Belsito negli anni '20

Il quartiere fu indicato inizialmente come Monte Mario o "alle Medaglie d'Oro", e solo in seguito prese il nome di "Balduina" che, si pensa, discenda dal nome di Baldovino del Monte, fratello del papa Giulio III, che ebbe la proprietà della tenuta a metà del 500.

Via delle Medaglie d'Oro fu costruita tra 1920 e il 1922 e, originariamente, si chiamava viale Tito Livio, nome che fu poi dato ad un'altra via. La toponomastica di questa zona è sempre rimasta divisa tra scrittori latini ed eroi insigniti della medaglia d'oro al valore militare dei quali, in loro ricordo, proveremo a raccontarne le storie.

Iniziamo dalla via principale, Via Ugo de Carolis che è stata dedicata ad un ufficiale del Fronte Clandestino di Resistenza dei Carabinieri, trucidato assieme ad altre 334 persone nell'eccidio delle Fosse Ardeatine il 24 Marzo 1944.

A lui fu riconosciuta la medaglia al valore con la seguente motivazione:

Capo di Stato Maggiore del Comando dei Carabinieri del Fronte militare della Resistenza, diede tutto se stesso all'organizzazione. Sprezzante dei gravissimi rischi cui si esponeva, affrontò impavido i pericoli e le insidie della polizia nazi-fascista che lo perseguitava e lo cercava. Arrestato dalla "Gestapo", subì per due mesi nelle prigioni di Via Tasso le più inumane torture, per mantenere il segreto dell'attività clandestina dei Carabinieri Reali. Martoriato, con lo spirito fieramente drizzato contro i nemici della Patria, piegava il corpo solo sotto la mitraglia del plotone di esecuzione.

- Fronte della Resistenza – Fosse Ardeatine, Ottobre 1943 – 24 Marzo 1944.



La famiglia De Carolis fu sconvolta dallo scoppio della I° Guerra Mondiale. Partirono per il fronte i 3 fratelli più grandi Roberto, Paolo ed Enrico e saranno poi decorati per il loro valore e coraggio mostrati sul campo (Enrico muore nel 1918 a soli 21 anni ed è ricordato con il monumento ai Caduti di Piazza Matteotti, Paolo meritò il segno azzurro del valore per la sua partecipazione ad imprese rischiosissime e muore l'anno successivo). Ugo all'epoca aveva appena compiuto 18 anni ed entra nella Scuola Militare di Caserta dove diventerà Aspirante Ufficiale di Complemento prima e poi, nel novembre del 1917, sarà promosso Sottotenente.

Sotto il comando del Generale Diaz, Ugo prende parte alla battaglia di Lason (Piave) come sottotenente degli "Arditi" nel XII Reparto d'assalto nel corso del quale, nonostante una grave ferita alla testa, continua valorosamente a battersi, meritando una Medaglia d'Argento al Valor Militare.

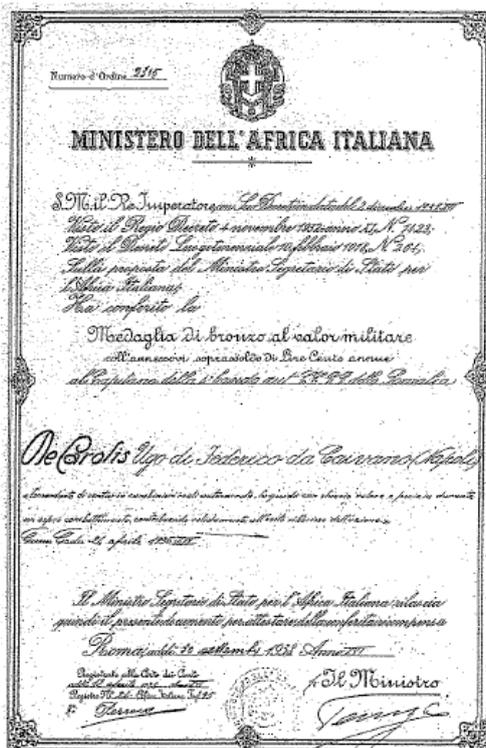


Decreto di conferimento della Medaglia d'argento al V.M. (I° Guerra Mondiale)

Promosso tenente, fu trasferito nel 1921 nell'Arma dei Carabinieri e, nel 1924, venne trasferito, a domanda, alle dipendenze della Divisione Carabinieri della Tripolitania.

Rimpatriato nel 1926, fu assegnato alla Legione di Roma e, successivamente, alla Scuola Centrale Carabinieri di Firenze, ove insegnò agli allievi sottufficiali per alcuni anni.

Nel 1934 fu Promosso Capitano e nel 1936 partì volontario per la Somalia dove, al comando di "Bande Autocarrate" si distinse nella Battaglia di Gunu Gadu, meritando una medaglia di Bronzo.



Decreto di conferimento della Medaglia di Bronzo al V.M. (Guerra d'Etiopia)

Conclusa la Campagna d’Africa, De Carolis rientra in Italia nel 1937 e viene destinato alla Legione di Trieste. Subito dopo gli viene affidato il comando della Compagnia Tribunali di Roma.

Promosso Maggiore il 29 Maggio 1942, è assegnato al Comando dei Carabinieri presso la Commissione Italiana d’Armistizio con la Francia. Inizia così a ricoprire importanti e delicati incarichi all’estero con l’obiettivo di reperire informazioni sulle attività dei nazisti nei paesi occupati. L’8 Settembre 1943, tornato nuovamente a Roma, inizia l’opera di organizzazione e di collegamento con i militari dell’Arma impegnati nella lotta clandestina; costituì una formazione di oltre mille uomini, divenendo, nell’ambito del Fronte militare della Resistenza, il Capo di Stato Maggiore del Comando dei Carabinieri.

Il 23 Gennaio 1944 venne arrestato dalle SS del Colonnello Kappler, torturato per due mesi nelle prigioni di Via Tasso e infine, il 24 Marzo 1944, viene trucidato alle Fosse Ardeatine.

Il 25 Febbraio 1946 viene concessa al Maggiore Ugo de Carolis la Medaglia d’Oro al Valor Militare alla memoria.



Decreto di conferimento della Medaglia d’Oro al Valor Militare (Fronte della Resistenza)

Sempre in quell’anno l’Arma dei Carabinieri gli intitola il Gruppo di Taranto (oggi Comando Provinciale), nel 1949 la Compagnia dei Tribunali di Roma Comando e, nel 1977 la prestigiosa Caserma sede della Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma (nella foto: Busto in Bronzo all’interno della scuola).



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ❖ Si ringrazia la famiglia De Carolis per il materiale messoci a disposizione.
- ❖ Wikipedia
- ❖ Prof. Aldo Frasca – “Balduina” (<http://grwavsf.roma1.infn.it/VB/frasca/Balduina.pdf>)